

Anno XIII - N. **42** Agosto 2018

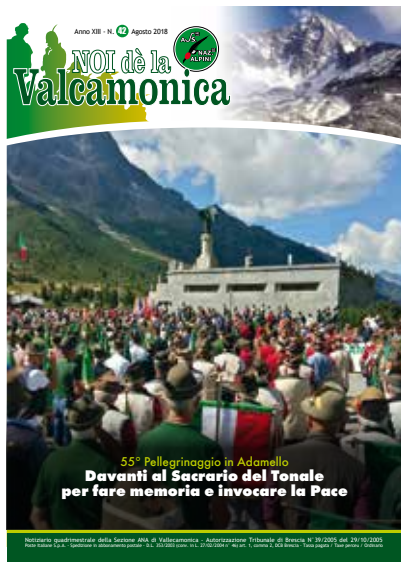


NOI dè la

# Vallecamonica



**55° Pellegrinaggio in Adamello**  
**Davanti al Sacrario del Tonale**  
**per fare memoria e invocare la Pace**



## Presenza del Vessillo Sezionale 2° quadrimestre 2018

- 16 Cerimonie Sezionali, Intersezionali e Nazionali
- 5 Cerimonie di Gruppo
- 9 Cerimonie funebri

### In copertina:

*Passo del Tonale - 55° Pellegrinaggio  
in Adamello*

### In IV copertina:

*Montozzo*

## In questo **NUMERO**

Il valore di un Uomo  
Pagine di storia di 100 anni fa

### dalla sezione

Trento 2018: L'Adunata del Centenario  
Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trento  
La Sezionale al Montozzo  
55° Pellegrinaggio in Adamello  
a) Nel luogo dove si combattè  
b) Nel Sacrario della Memoria  
I 50 anni del Gruppo di Carisolo  
A Bienna l'Adunata Sezionale 2018  
Verbali sezionali  
Impronta camuna ricorda il Centenario

### dai nostri gruppi

Gli 85 anni del Gruppo di Nadro  
Camminata con gli Alpini nel cuore dell'Altopiano del Sole  
I nostri Gruppi ricordano  
Festa annuale del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore  
Gli studenti di Borno e Ossimo a Rovereto  
Il Gruppo di Pisogne ricorda il Centenario  
Gruppo di Demo: 55 anni di intensa attività  
Premio "Rosa Camuna" al Museo di Temù  
Gruppo di Terzano: I 100 anni del reduce A. Entrade  
Il Coro Vallecamonica per la Memoria



## Noi dè la Vallecamonica

Notiziario quadrimestrale  
della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

### Direttore responsabile:

Nicola Stivala

### Redazione:

Mario Sala  
Nicola Stivala  
Ciro Ballardini  
Domenico Benzoni  
Giuliano Feller  
Eugenio Ferrari  
Giacomo Giorgi

Autorizzazione Tribunale di Brescia  
n. 39/2005  
del 29/10/2005

### Direzione e Amministrazione:

25043 Breno  
Piazza Alpini, 9  
Tel. 0364.321783  
e-mail: [alpinenews@ana-vallecamonica.it](mailto:alpinenews@ana-vallecamonica.it)  
web: [www.ana-vallecamonica.it](http://www.ana-vallecamonica.it)

### Stampa:

Litos S.r.l.  
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

La presente pubblicazione  
viene realizzata grazie anche  
al consistente contributo di



Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.

a cui va il grazie degli Alpini  
per la sensibilità dimostrata.



# Il valore di un Uomo

Credo che molti di noi, scorrendo le pagine de *L'Alpino* di giugno, siano rimasti sorpresi nel trovare al posto della firma del direttore in calce al tradizionale editoriale quella di un *Alpino anonimo*.

La lettura dell'articolo ci ha fatto però capire la decisione di don Bruno e della redazione. La testimonianza infatti, con tanta semplicità e veridicità raccontata, credo non si discosti molto dalle considerazioni di chi il servizio militare, sia sui fronti di guerra che in tempo di pace, ha prestato e quindi è meritevole di tale collocazione nel nostro giornale.

Sarebbe inoltre interessante che il testo venisse letto nelle scuole come stimolo ad un confronto per far comprendere meglio, soprattutto a chi poi ha il potere e il dovere di prendere decisioni, cosa fare per aiutare i nostri giovani a comprendere che *il valore Uomo non si misura con denaro, potere, fama e successo, ma solo con la sua umanità*.

Così scrive l'anonimo alpino e poi conclude: *Oggi ho capito che se non avessi passato quell'anno Alpino, sarei sicuramente un Uomo peggiore*.

Vorremmo che anche le forze politiche dedicassero una qualche attenzione all'articolo e all'alto valore pedagogico che esso contiene.

Il nuovo Governo si è insediato da poco a seguito dell'intesa trovata tra il Movimento 5Stelle e la Lega, intesa riportata in un "Contratto di Governo" che il Parlamento ha approvato rendendo così operativo il nuovo Esecutivo. Tra gli impegni che i leader dei due partiti hanno inserito in tale accordo certamente spiccano gli argomenti su cui hanno impostato le rispettive campagne elettorali: immigrazione e reddito di cittadinanza.

Si può discutere quanto si vuole se siano proprio questi i più urgenti problemi del nostro tempo e del nostro Paese, ma il consenso ottenuto induce a ritenere che come tali siano stati percepiti da buona parte dei cittadini che si sono recati alle urne.

Gli stessi elettori valuteranno nel tempo se le loro attese o le loro paure hanno trovato attuazione e soluzione nelle proposte che il Governo farà e nelle leggi che il Parlamento licenzierà.

Una volta però che sono chiare e definite le direttive su tali argomenti sarebbe opportuno si ponesse l'attenzione su come aiutare i giovani a inserirsi, al termine della loro esperienza scolastica, in un contesto sociale in cui alla consapevolezza dei diritti deve parimenti essere posta quella dei doveri, chiedendo loro qualche piccolo sacrificio, con l'obiettivo di rendere operative le tante positive potenzialità che certamente posseggono, mettendole al servizio della collettività.

Era il 24 giugno 2005 quando, su proposta del Ministro della Difesa On. Antonio Martino, il Consiglio dei Ministri accoglieva la sua proposta di anticipare al 30 giugno 2005 la sospensione della leva obbligatoria.

Le motivazioni di tale decisione stavano certo nella mutata situazione geo-politica dell'Europa ormai priva di frontiere, ma anche nella evoluzione tecnologica che richiedeva elevata professionalità e quindi una attenta selezione tra quella minoranza di giovani che autonomamente sceglieva di vivere l'esperienza militare. Negli anni successivi non è stato ignorato il problema dei tanti altri loro coetanei a cui veniva a mancare una opportunità di servizio e una occasione di formazione civile. I vari Governi che si sono succeduti, sollecitati anche da approfondite analisi sociologiche, dalle Istituzioni locali e da Associazioni tra cui la nostra, hanno cercato di affrontare tale argomento con proposte, come quella della mini leva, che dovevano servire come esperimento per successive e più efficaci soluzioni.

Si sono succeduti studi e proposte per l'attuazione di un servizio civile che preparasse i giovani a rendersi utili agli altri e nel contempo aiutarli a inserirsi in una realtà sociale che deve reggersi sulle regole, ma fino ad ora poco o nulla si è concretizzato.

Forse è il momento, grazie anche a queste testimonianze, di riprendere l'argomento e considerare non solo la questione dei costi, ma soprattutto gli effetti benefici che ne possono derivare al Paese.

**Nicola Stivala**

# Pagine di storia di 100 anni fa

*Primavera 1918: riconquista di posizioni strategiche*



## Le battaglie di maggio

Fu detta “battaglia bianca” quella combattuta negli ultimi giorni di maggio 1918 sia perché il teatro in cui si svolse, mediamente sopra i 3.000 metri, era abbondantemente coperto di neve, sia per le tute bianche che indossavano i soldati.

La preparazione fu molto meticolosa; obiettivo dell'attacco era la conquista di Cima Presena e dei Monticelli; prima però sarebbe stato necessario togliere agli Austriaci le postazioni ben fortificate situate al Maroccaro, allo Zigolon e al Cornicciole (Quota 2921), collegato al Passo Presena con una galleria difesa da un caposaldo che gli Alpini denominarono “Sgualdrina” per i notevoli sacrifici richiesti per la sua conquista.

Lo Stato Maggiore del nostro esercito aveva da tempo programmato questa operazione, sempre però rinviata in quanto non erano disponibili, perché impegnate in altri settori, le forze ritenute necessarie per conseguire il risultato previsto.

L'operazione fu affidata al IV Raggruppamento comandato dal col. brig. Quintino Ronchi che poteva disporre dei battaglioni Monte Mandrone, Monte Cavento, Edolo, Monte Granero, Pallanza e del III reparto d'assalto, con otto plotoni provenienti anche dai battaglioni Monte Rosa, Val Brenta e Tolmezzo.

A supporto di questi reparti erano state dislocate le artiglierie da montagna, alcune issate fino ai 2968 m. di Passo Lagoscuro, e messe in postazione con parti-

colari accorgimenti, in modo che il nemico non se ne accorgesse

L'operazione, diretta dal colonnello Giuseppe Almasio, fu accuratamente preparata e prevedeva, secondo il piano di Ronchi, due azioni tra loro collegate: prima la conquista della linea Passo Maroccaro – Cima Presena – Cima Zigolon e successivamente l'avanzata nella Conca di Presena e l'attacco ai Monticelli.

L'attacco, per avere probabilità di riuscita, doveva giungere inaspettato per impedire l'intervento delle truppe di riserva, e quindi era indispensabile evitare ogni movimento che allertasse il nemico.

Per questo alle truppe fu precluso il percorso più agevole dalla Conca del Mandrone, dove erano confluite, al Passo di Lagoscuro. La vicinanza della linea avversaria consigliò un percorso più lungo attraverso la Val d'Avio – Rifugio Garibaldi – Vedretta del Mandrone.

L'azione per la conquista degli obiettivi doveva essere breve e sostenuta da un intenso fuoco di artiglieria; nei giorni precedenti con molta cautela erano stati effettuati i tiri di aggiustamento. Era stato inoltre previsto di creare una zona di sbarramento con gas asfissianti per impedire l'accesso di rinforzi dalla Conca Presena.

I singoli reparti avevano avuto assegnato le azioni da compiere e si erano allenati per affrontare le difficoltà del terreno. Non si poteva però prevedere che un'epidemia influenzale avrebbe colpito l'intero battaglione Mandro-

ne di stanza al Rifugio Garibaldi. Si dovette quindi attendere qualche giorno e solo il 23 maggio, alle ore 21, il Mandrone, recuperati forza e morale, si mise in marcia per raggiungere il Venerocolo. Naturalmente era stato preordinato anche il servizio sanitario da parte del Cap. Medico Amilcare Bertolini.

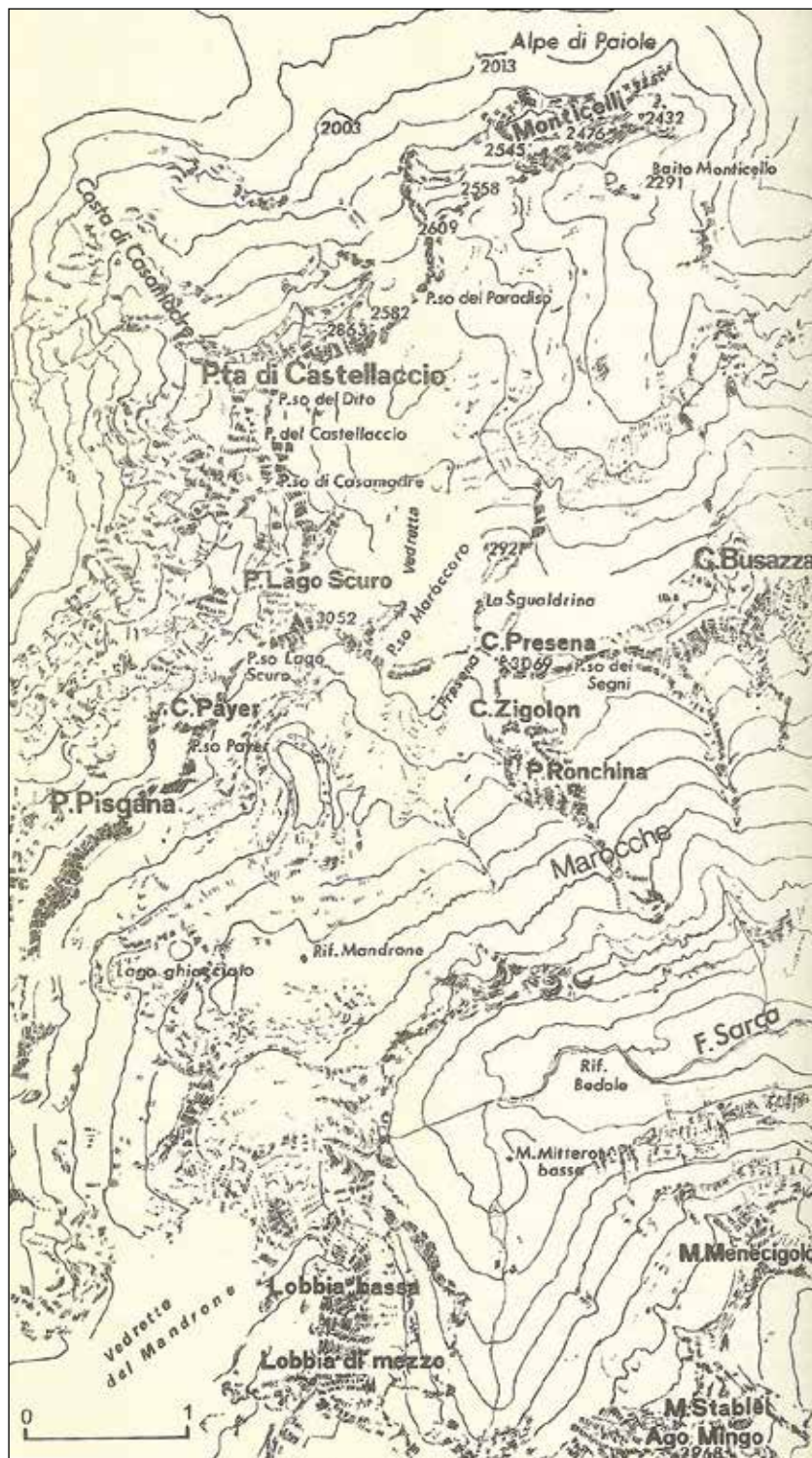
## L'attacco

La sera successiva, sul far della notte, nonostante l'infuriare della tormenta, il battaglione mosse dal Venerocolo e raggiunse il passo della Valletta per poi attestarsi nella conca Mandrone. Nella stessa ora anche gli altri reparti che dovevano intervenire durante l'attacco, lasciarono la Val Sozzine per prendere posizione nella zona Castellaccio – Lagoscuro già raggiunto dal col. brig. Ronchi. Durante il trasferimento una valanga colpì la 282<sup>a</sup> Compagnia del battaglione Pallanza provocando 47 morti e alcune decine di feriti.

La notte era particolarmente fredda e soffiava un forte freddo. Le ultime disposizioni per l'attacco furono date dal maggiore Vincenzo Paolini ai comandanti dei vari reparti che a loro volta li trasmisero ai loro soldati.

Le ore di attesa trascorsero all'addiaccio e le truppe non vedevano l'ora di porre fine all'attesa.

Alle 7.30 del 25 maggio, come previsto, ebbe inizio il fuoco di tutti i pezzi d'artiglieria dislocati nei punti strategici. La violenza del vento, che distorceva i tiri, indusse alla loro temporanea so-



Adamello: La vasta area in cui si svolse la "battaglia bianca" per la conquista dei Monticelli.

sensione. Si riprese poco dopo e 150 bocche da fuoco congiuntamente sconvolsero l'intero settore operativo e centrarono tutti gli obiettivi nemici. Anche l'aviazione contribuì a colpire dall'alto con gli aerei levatisi dall'aeroporto di Cividate. Un Caproni, a causa dei vortici che si creavano, atterrò nella neve senza con-

seguenze per l'equipaggio.

Questo il giudizio del col. brig. Quintino Ronchi sul bombardamento: *"Il tiro preliminare e quello di distruzione si scatenarono con intensità e precisione ammirevoli e con risultati efficacissimi e superiori al previsto"*. A conferma di ciò, questa la testimonianza da parte austriaca:

*"Il fuoco tambureggiante dell'artiglieria fu spaventoso, ogni colpo era un centro, gli italiani sparavano come dei"*.

Terminato il bombardamento fu dato l'ordine di attacco alle truppe e dalla conca del Mandrone gli arditi e i plotoni d'assalto dell'Edolo, del Monte Mandrone, del Val Baltea, del Pallanza e di Monte Cavento, si lanciarono alla conquista delle postazioni nemiche distanti dagli 800 ai 1.300 metri per occupare il Passo Marroccaro, la cima dello Zigolon e Cima Presena, per la cui conquista vi furono ben quattro tentativi e solo alle 21 del 25 maggio, grazie alla coraggiosa azione del cap. Giovanni Pagani che con la sua 309<sup>a</sup> Compagnia si inerpicò lungo la impervia parete rocciosa del versante sud, meno esposta ai tiri delle mitraglie, la Cima Presena fu conquistata.

Rimanevano però in mano nemica le ridotte "La Sgualdrina" e quota 2921 che con tenacia opponevano una così accanita resistenza ai reparti del Monte Cavento e Monte Mandrone che il Comando fu indotto a dare l'ordine di sospendere l'attacco.

L'attacco comunque continua per tutta la notte e dalla linea delle ridotte austriache le mitragliatrici e la fucileria rappresentano un duro ostacolo all'avanzata dei nostri reparti che comunque con eroica determinazione durante la giornata del 26 maggio riescono a raggiungere le ridotte e costringere gli austriaci alla resa.

Per completare l'impegnativa azione occorreva però conquistare le quote dei Monticelli e per tutta la giornata del 27 maggio i tentativi furono ostacolati sia dalla reazione nemica, sia dall'infuriare della tormenta. Occorreva uno sforzo sovrumano per superare tali difficili situazioni e alla fine il successo non mancò.

La "battaglia bianca" oltre al-

la conquista di quote che apparivano inespugnabili, portò alla cattura di 870 prigionieri, tra cui 14 ufficiali, di 24 cannoni e una enorme quantità di munizioni, ma soprattutto evidenziò la superiorità tecnica delle nostre truppe alpine.

Al di là del bottino la battaglia di Conca Presena per i soldati apparve quasi un riscatto della ritirata di Caporetto: all'umiliazione della sconfitta si contrapponeva l'orgoglio per il coraggio dimostrato nella conquista di una intera linea occupata dal nemico rendendo così più agevole e non più soggetti a continue mitragliate i movimenti delle nostre truppe e i soldati dislocati nelle nostre ridotte.

Purtroppo anche i nostri reparti ebbero delle perdite, ritenute esigue in relazione alle difficoltà che si dovettero affrontare e agli obiettivi raggiunti, ma che provocarono 60 morti (2 ufficiali) 165 feriti (12 ufficiali) e 3 dispersi.

Tra gli ufficiali che si distinsero nelle molteplici azioni va ricordato il cap. Gennaro Sora al comando della 52ª Compagnia e il cap. Aldo Varenna, rimasto ferito durante l'attacco alla "Sgualdrina" ed a cui si deve la vasta documentazione fotografica pubblicata dalla nostra Sezione in occasione del 90° di fondazione.

### Operazione valanga

*Nach Mailand* (per Milano) era scritto sugli elmetti dei soldati austriaci di alcuni reparti della 10ª Armata ai quali era stato assegnato il compito di condurre l'offensiva nella zona del Tonale per dare attuazione al piano di Conrad che prevedeva, con una massiccia offensiva, di fare arrivare in due giorni fino a Edolo il grosso dei 40 mila uomini e 10 mila cavalli assegnati per tale operazione al Feldmaresciallo Metzger.

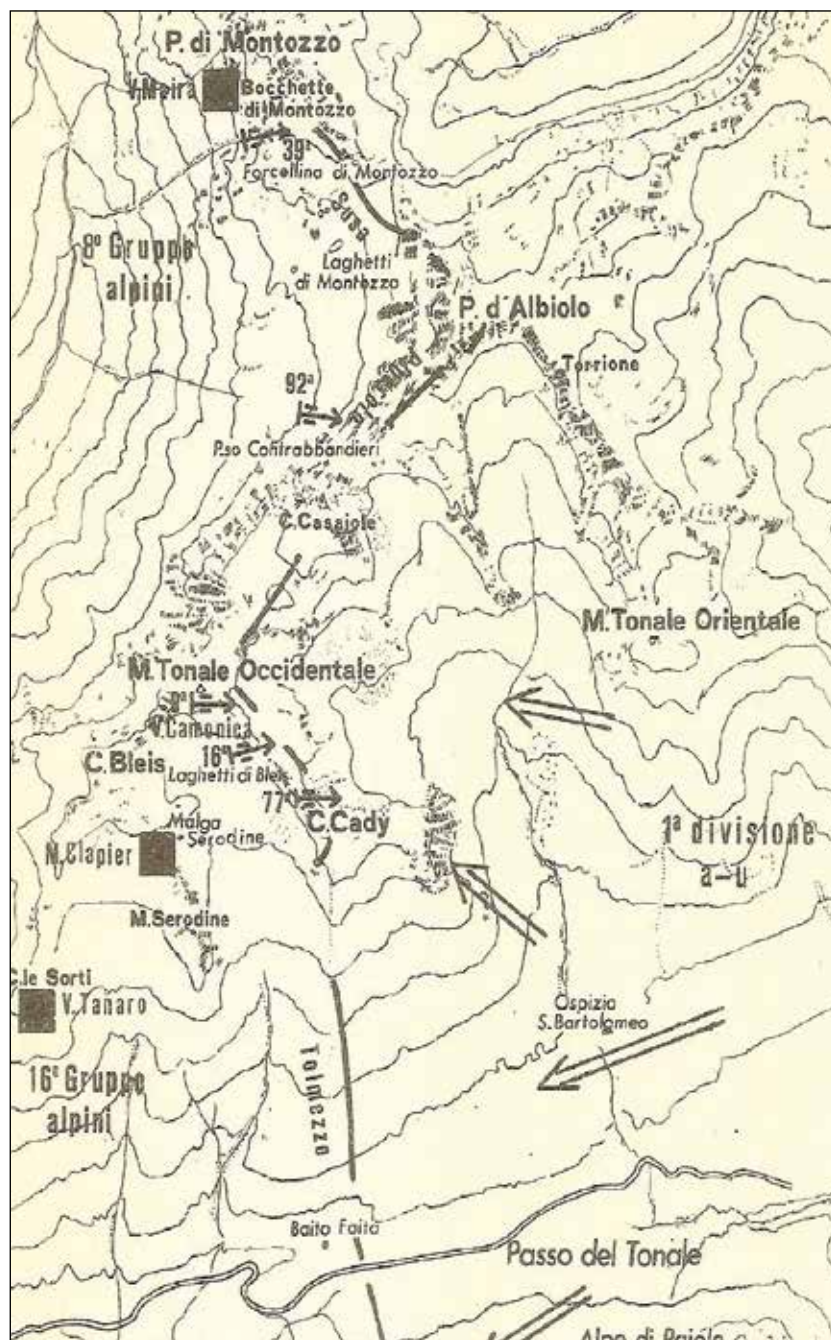
L'attacco iniziò la notte del 12 giugno 1918 con un intenso fuoco dell'artiglieria austriaca contro le postazioni italiane che dalla punta di Ercavallo andavano alla sella del Tonale. I bombardamenti, salvo qualche interruzione, continuarono per tutta la giornata e ripresero all'alba del giorno 13 infliggendo notevoli perdite alle nostre batterie che quindi, non potendo intervenire, resero agevole anche l'avanzata di alcuni reparti nemici.

La resistenza al Tonale fu pe-

rò ben organizzata e gli alpini posero un argine invalicabile al nemico che riuscì soltanto ad occupare la quota 2545 dei Monticelli che il cap. Sora tentò di riconquistare con la 52ª Compagnia dell'Edolo, ma dovette desistere sia per l'asperità del terreno che per l'accanita difesa nemica.

Il piano del Feldmaresciallo Conrad era comunque fallito; le posizioni furono tutte difese o riconquistate con estremo coraggio dalle nostre truppe.

Così nelle sue memorie G. Ma-



Operazione "Valanga" - Dislocazione delle truppe al Passo del Tonale.

ria Bonaldi descrive l'accaduto di quei giorni, e riguardo alla battaglia del Tonale scrive: *Sella del Tonale è un ribollire di colpi, una tregenda di attacchi e contrattacchi; il canto atroce delle mitragliatrici è più alto di ogni altro rumore.*

*Dalle 9 alle 10 (del 13 giugno) le artiglierie imperversano con un fuoco terrificante: alle 11 esce l'intera divisione d'assalto austriaca e la mischia si riaccende feroce.*

*Gli alpini del Tolmezzo fanno*

*uno scempio atroce, a baionetta corta, nella schiera degli assalitori.*

*Il nemico desiste e si ritira nelle posizioni da cui era partito; gruppi di prigionieri inebetiti scendono verso Pontedilegno e la sconfitta del nemico è piena e irreparabile.*

In questa battaglia gli Austriaci persero 2300 uomini tra morti e feriti e 15 ufficiali e 170 soldati furono fatti prigionieri. Tra le nostre perdite si contarono 17 ufficiali (7 morti, 9 feriti e 1 di-

sperso) e 303 soldati.

Il 15 giugno segnò anche il fallimento della "Offensiva Radetzky" sugli Altipiani, inizio della "Battaglia del Piave" e del ritiro delle truppe Austro-ungariche.

A seguito di queste pesanti sconfitte che avevano vanificato il suo sogno di invadere l'Italia, come successo al Gen. Cadorna dopo la sconfitta di Caporetto, Conrad fu allontanato dal servizio.

**Nicola Stivala**

## Trento 2018: L'Adunata del Centenario

*I valori alpini hanno annullato ogni stupida violenza*



Diranno gli "storici" che venerdì, sabato, domenica 13 maggio 2018 trecentotrentatremilatrecentotrentatré alpini, non più trentenni, accompagnati da amici, senza tremare entrarono in Trento al ritmo del trentatré. Sabato tanti sono arrivati in treno da Rovereto, dove venerdì mattina hanno assistito ad una bellissima cerimonia davanti a "Maria Dolens", la campana dei caduti e della pace fusa a Trento nel 1924 col bronzo dei cannoni di tutte le nazioni coinvolte nella prima guerra mondiale. E' la campana più grande al mondo che suoni a distesa, vale a dire in movimento. Alle 11.30 questo enorme peso di 226 q. ha cominciato ad oscillare e i primi rintocchi, cupi e insieme speranzosi, hanno risuonato nella valle all'unisono con i cuori degli alpini. Cento sono stati, per ricordare e rendere omaggio

ai Caduti di tutte le nazioni belligeranti nella guerra 15/18. Sabato 12 maggio la città di Trento è già in stato di "invasione" avanzata. Già di prima mattina vedi alpini con gli occhi un po' assennati che però vogliono godersi le

bellezze della città. E sono prese d'assalto piazza Duomo, il Castello del Buonconsiglio, piazza Dante dove la statua del poeta sembra indicare con il braccio alzato la direttrice di marcia a chi esce dalla stazione ferroviaria. Tanti



Rovereto: La cerimonia intorno alla campana della pace.



Lo striscione della nostra Sezione portato dal Gruppo di Pian Camuno.

si recano al Muse, il museo della scienza e della tecnica, altri si avventurano con la funivia in Sardegna o al Dos Trento, al mausoleo Cesare Battisti. Ma sono le strade e le piazze che la fanno da padrone e ospitano alpini vaganti alla ricerca di un'informazione, di un volto, di un dialetto conosciuto. Qualche volta il caso è amico e gli abbracci e le pacche sulle spalle si sprecano.

Osservazioni alpine durante l'adunata:

sabato verso le sedici: "Se domani fa caldo come oggi, siamo freschi".

Sabato verso le venti: "Non potrei bere tanto con quello che ho. "Perchè, cosa hai?". "Solo cinque euro in tasca"

E cammina, cammina, come nelle favole si arriva a sera e si torna a Rovereto dopo lunga coda alla stazione. In genere, come ogni alpino, mi sento giovane ... dentro, ma quando esco fuori ho mal di schiena e un letto è quello che ci vuole per prepararsi alla marcia di domani.

La domenica è tutta alpina, Trento è tutta alpina, i balconi, le finestre, le bandiere, la gente lungo le strade tutto sembra voler offrire un grande omaggio e un ringraziamento ai Caduti dei due fronti, "cento anni fa nemici ed ora buoni amici" come ha

detto il presidente degli schutzen. Alle 10.30 il sorvolo della pattuglia nazionale acrobatica ha dipinto nel cielo una lunga bandiera tricolore e ha preannunciato una gradita visita. "Bravo, Presidente! Contiamo su di lei". Questa voce si è levata all'arrivo del Presidente Sergio Mattarella che ha voluto dare lustro alla nostra adunata, ed erano ventuno anni che un Presidente della Repubblica non ci faceva questo dono. Il ministro della difesa Roberta Pinotti ha detto che il Presidente è rimasto colpito (e non poteva non esserlo) dal senso di comunità, dalla testimonianza fisica di un popolo che si vuole bene. Comosso dai tanti applausi ricevuti il Presidente, prima di partire, ha detto "Tornerò" e noi lo aspetteremo a Milano.

Si sente lontano il rumore delle bande che ti dicono che la grande sfilata è in corso. Noi abbiamo tempo. Come solitamente accade ci toccherà un orario di mez-



Lo striscione delle Sezioni bresciane portato dal Gruppo di Pisogne.

zo pomeriggio e speriamo fortemente che i nuvoloni che ci stanno guardando sornioni da dietro i monti ci lascino in pace. Si cammina e si vagabonda cercando di evitare gli immancabili e tediosi venditori di gadget improponibili. Qualche viuzza laterale rispetto al percorso della sfilata sembra invitante e un po' si respira, ma per poco. Dopo aver visto...intravisto sfilare la Julia, la Cadore la protezione civile con meravigliosi, enormi cani, l'Abruzzo "forte e gentile" grandemente applaudito, troviamo per vie traverse la piazza della Fiera dove ci attende un accalcamento pauroso di fronte a immensi tendoni. Coda di persone in paziente attesa.

Il ritrovo nella zone di ammassamento è più facile di altre volte e il cartello segnaletico con la scritta "Valcamonica" ci dà il benvenuto e qui troviamo gli amici di sempre: Pier Carlo, Nino, Claudio, il nostro Presidente Sala, Ciro e tanti altri, perchè le adunate sono adunate di amici. Si sfilava in mezzo alla folla plaudente dei trentini e degli altri alpini che hanno concluso la loro sfilata prima di noi. Il calore è grande e ci fa dimenticare gli stupidi atti di sabotaggio che quattro imbecilli hanno voluto inscenare nei giorni antecedenti l'adunata. Si sa che la madre degli idioti è sempre incinta. I Trentini hanno dimostrato di volerci bene e di gradire la nostra presenza regalandoci una città in festa. Il giornale "L'Adige" ha titolato in prima pagina "Alpini, adunata trionfale" A questi trionfi siamo ormai avvezzi ma ci fa sempre piacere ci venga ricordato. Ci vediamo all'ombra della Madonna per un altro trionfo.

**Giuliano Feller**





Trento: Anche il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, nella foto col sindaco di Cedegolo e il Gen Chicchi, tra le autorità, tra cui anche il presidente della C.M. Oliviero Valzelli, che hanno sfilato con la Sezione camuna.



Trento: I tanti sindaci della Valle Camonica presenti all'Adunata sono testimonianza dell'apprezzamento delle Istituzioni per gli alpini.



Gli alpini del Gruppo di Breno con lo striscione del 5°.



Il Ten. Col. Fulvio Menegazzo e il presidente Sala scortano il vessillo con al seguito l'intero Consiglio Sezionale.



Circa 1.350 gli alpini della Valle Camonica che hanno partecipato alla sfilata.



Le penne nere del Soccorso Alpino con la striscione che ricorda l'Adamello.

## A Trento anche la Banda di Demo

Alla 91ª Adunata Nazionale degli Alpini ha preso parte anche la Banda Musicale di Demo che ha avuto l'onore di aprire la sfilata della Protezione Civile del Secondo Raggruppamento. Grandissima è stata l'emozione degli strumentisti nello sfilare per le vie di Trento in mezzo a tanti, tanti, alpini.

Da 56 anni, infatti, la Banda Musicale di Demo è vicina agli alpini, accompagnandone numerose manifestazioni tra cui, oltre alle feste di molti Gruppi Camuni, il Pellegrinaggio in Adamello.



Anche a Trento numerosa la partecipazione della gente.



Trento: Ben 65 i gagliardetti in rappresentanza dei 67 Gruppi.

# Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trento ha reso gli onori a tutti i caduti



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, prima di seguire dalla tribuna d'onore la sfilata degli alpini presenti all'Adunata Nazionale di Trento, ha reso omaggio ai caduti della Grande Guerra di entrambi gli schieramenti, portando così una forte testimonianza della supremazia dei valori della pace e della fratellanza fra i popoli, in particolare tra quelli che sono stati accumulati dalle sofferenze e dagli orrori dei conflitti.

Dal Doss Trento, dove ha reso omaggio alla tomba di Cesare Battisti, il Capo dello Stato si è recato al cimitero monumentale, per rendere gli onori ai caduti di entrambi gli schieramenti.

Numerose le autorità che hanno accompagnato Sergio Mattarella: la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Ugo Rossi e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta.

Alle cerimonie erano anche presenti il Console Generale d'Austria Wolfgang Spadinger e il vice presidente nazionale della Croce Nera austriaca Walter Murauer con il suo rappresentante in Italia Mario Eichla. Hanno completato il seguito del Capo dello Stato il presidente della Sezione Ana di Trento Maurizio Pinamonti e

il presidente della Federazione Schützen del Trentino Enzo Cestari, con numerose altre autorità civili e militari.

Trento: Il Presidente della Repubblica S. Mattarella saluta il Presidente dell'ANA S. Favero.



## I 50 anni del Gruppo di Carisolo



24 Giugno 2018: Amici alpini Trentini e Camuni a Carisolo in occasione del 50° anniversario di fondazione del gruppo.

# Al Montozzo in tanti nella ricorrenza del centenario

*La cerimonia sezionale occasione di memoria e di riflessione*



## Il distaccamento del Montozzo

Il Montozzo, museo a cielo aperto, teatro dei combattimenti e delle difficoltà che dovettero affrontare i nostri eroici soldati cent'anni fa, sabato 30 giugno ha accolto con un cielo limpido gli oltre 300 alpini ed amici che hanno risposto alla chiamata della sezione ANA camuna. Terminata la salita tortuosa che parte dalle Case di Viso, ognuno cerca un momento di sollievo e intanto volge lo sguardo allo stupendo panorama, ma non manca di fare una visita ai resti del villaggio, alle gallerie e alla palazzina ora adibita a museo, tutte opere che vent'anni fa (tra il 1997 e il 2000) dietro la spinta di Gianni De Giuli, videro impegnati molti alpini, con il supporto dei militari di leva: in più di 40.000 ore di lavoro seppero dare una sistemazione al meraviglioso ambiente, carico di ricordi.



Floriano Zampatti, Capogruppo del Gruppo di Pezzo, custode del Montozzo, col suono della campana invita all'ascolto della s. messa.

Proprio qui, già nel 1910 la Regia Guardia di Finanza aveva fatto erigere una casermetta per controllare, almeno nei mesi estivi, le vette di confine con l'Austria. A pochi mesi dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale la casermetta di-

venne sede del Comando del Battaglione Edolo, incaricato di presidiare la zona con le compagnie 50<sup>a</sup> e 52<sup>a</sup>. Con l'arrivo della 245<sup>a</sup> Compagnia del Battaglione Val d'Intelvi venne costruito il "Distaccamento Montozzo", che nel 1915 vide sorgere le numerose costruzioni in muratura per ricovero della truppa e dei muli, ma anche come depositi di armi e munizioni. Per tre lunghi anni i nostri soldati dovettero affrontare le difficoltà di vivere quassù, con le difficoltà create anche dalle non facili condizioni ambientali, specialmente d'inverno e con la continua minaccia del nemico appostato appena oltre le vette circostanti.

Terminata la guerra, inevitabilmente tutto andò incontro all'incuria del tempo. Tredici anni fa, una volta completato il laborioso recupero delle trincee e dei manufatti bellici, Ferruccio Minelli pro-





Sull'altare opera dell'artista "El Duca" hanno celebrato la s. messa i cappellani don Antonio Leocelli e don Massimo Gelmi.



Il Coro ANA di Darfo B.T. diretto dal m.o Francesco Gheza non ha voluto mancare alla cerimonia del centenario durante la quale oltre ad accompagnare con le sue melodie la s. messa, ha coinvolto i numerosi presenti con la lettura di toccanti lettere dal fronte.

mosse una giornata per ricordare anche in questo luogo quei tragici eventi bellici e onorare il sacrificio dei caduti, che Cesare Battisti definì "più che commilitoni fratelli".

### La cerimonia

Alle 10.20 con gli squilli della tromba è iniziata la cerimonia ufficiale attorno all'altare posto nello spiazzo che si apre poco sopra il rifugio Bozzi, dove erano poste le piazzole a cielo scoperto per i pezzi di artiglieria e dove arrivava la trincea coperta, per l'occasione rischiarata a cura degli Alpini di Pezzo.

Mentre la bandiera tricolore saliva lentamente sul pennone realizzato dall'artista Bertarelli ("El duca"), il coro Ana di Darfo intonava il silenzio e l'inno nazionale. Con vari canti e letture ha poi coinvolto emotivamente tutti i presenti in un viaggio a ritroso lungo cento anni con "le voci dalle trincee", brani tratti dagli scritti di Cesare Battisti, Carlo Emilio Gadda, Giovanni Biondi che evocavano come veniva vissuto il Natale lontano da casa, nelle baracche in mezzo alla neve, in attesa di notizie dai famigliari.

Alla brezza leggera garrivano i vessilli della Valcamonica, di Brescia, Salò, Pinerolo, Bergamo e Valtellinese assieme alla bandiera dei combattenti di Trento; sventolavano i 56 gagliardetti dei Gruppi che facevano corona al Gonfa-

lone del Comune di Pontedilegno nel solenne momento della deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente Mario Sala. Egli ha voluto ringraziare i numerosi partecipanti e i rappresentanti delle varie Associazioni aderenti al tavolo di lavoro che ha organizzato le tante manifestazioni in ricordo del Centenario. Non ha mancato di rivolgere un particolare saluto al gruppo di ragazzi, accompagnati dalla professoressa Paola Abondio, che sono saliti fino lassù per vivere in prima persona i ricordi e le emozioni di quei tragici eventi e ha mostrato loro l'azione che le penne nere svolgono per continuare a fare memoria. "Siamo orgogliosi - ha affermato - di ritrovarci qui, in uno di quei luoghi che

*ci aiuta ad essere alpini e che ci dà la carica per continuare nella nostra missione. Qui ci sono tantissimi ricordi di militari caduti nell'adempimento del loro dovere, tutti giovani che nutrivano la speranza di un'Italia migliore. Proprio anche qui ci sono le radici degli Alpini".*

### I saluti delle autorità

Il sindaco di Vione Testini ha portato il saluto dei Comuni dell'Alta Valle e del sindaco di Pontedilegno, mentre l'assessore Emilio Antonioli ha espresso il saluto e il plauso della Comunità Montana e degli Enti valligiani per l'iniziativa. A chiudere gli interventi è stato il consigliere nazionale dell'ANA Carlo Macalli: "Il Montozzo per gli Alpini è come l'Adamello, dove sa-



Il presidente sezionale Mario Sala durante il suo intervento di saluto ai presenti.

rebbe ideale andare in silenzio, per riflettere e capire che in questi posti si è combattuta davvero una guerra: c'era silenzio ma si sentivano i colpi di fucile o di cannone". Al termine del suo intervento ha invitato i presenti a tributare un minuto di silenzio ai tanti militari morti su queste vette.

La santa Messa è stata celebrata dal cappellano militare don Massimo Gelmi, affiancato da don Antonio Leoncelli, parroco di Pezzo. All'omelia ha sollecitato tutti a non dimenticare i tanti giovani che anche quassù hanno perso la vita. "Non buttiamo via il sogno dei nostri caduti cent'anni fa da entrambe le parti in guerra, ma cerchiamo di migliorarlo. L'uomo di oggi ha tanto bisogno di gesti: nei Gruppi e nei nostri paesi rendiamo sempre concreta la nostra opera nei confronti degli altri. Il Signore saprà moltiplicare ciò che noi facciamo". Anche durante la celebrazione della Messa i canti del coro ANA hanno scandito i vari momenti di raccoglimento. La cerimonia si è conclusa con la benedizione e la preghiera dell'Alpino.

Nel pomeriggio, nell'ex cimitero di guerra davanti alla chiesetta di Case di Viso, si è tenuta la chiusura



Numerosi anche coloro che hanno scelto di raggiungere il Montozzo per vivere con gli alpini la ricorrenza celebrativa del centenario della Grande Guerra.

della giornata con la deposizione di una corona d'alloro e la benedizione da parte del cappellano militare. Il capogruppo di Pezzo Floriano Zampatti ha recitato una preghiera per i caduti e ha ringraziato i partecipanti, invitandoli a non mancare il prossimo anno.

Alla spicciolata tutti hanno preso la strada del ritorno a valle, dopo aver dato un'ultima occhiata e un saluto alle vette che lentamente si stavano nascondendo dietro scure nuvole.

**Eugenio Ferrari**



Col vessillo della nostra Sezione hanno presenziato alla cerimonia quelli delle Sezioni di Brescia, Salò, Pinerolo, Bergamo, Valtellinese.



Tra le autorità presenti il sindaco di Incudine in rappresentanza dell'Unione Comuni Alta Valle, il sindaco di Artogne in rappresentanza della Comunità Montana di V.C., il Mar. Ducoli, alcuni sindaci, la D.S. prof.ssa Paola Abondio in rappresentanza delle scuole della Valle e il Consigliere nazionale Carlo Macalli.



# 55° Pellegrinaggio in Adamello

*Una cerimonia internazionale dedicata al Soldato Ignoto*



## Nei luoghi dove si combatté

E' toccato alla Sezione ANA di Trento, sia pure con la ormai consolidata collaborazione della Sezione di Valcamonica, organizzare il Pellegrinaggio del Centenario, il 55° dal 3 agosto del 1963 quando per la prima volta numerosi "adamellini" e altrettanti "bocia" dettero vita al Primo Raduno in Adamello.

Anche allora, senza alcun supporto esterno, in quanto l'Enel non rese disponibile la teleferica, i pellegrini raggiunsero le Lobbie per l'itinerario Presena – Maroccaro – Mandrone e da qui puntarono il giorno dopo verso il Corno di Cavento più volte perso e riconquistato dagli alpini. Attraverso la Val di Geneva la discesa poi verso Pinzolo dove giorno 6 avvenne la cerimonia conclusiva.

Fu quello il Pellegrinaggio alla visita dei campi di battaglia di coloro che quelle tragiche vicende avevano vissuto e di cui anche i giovani erano a conoscenza. Ne è testimonianza la frase di Antonio Odelli, che guidava la prima cordata degli "adamellini", riportata dal Giornale di Brescia del 7 agosto. Quando mancava poco al raggiungimento della cima, così il giovane maestro si rivolse al colonnello Fabrizio Battanta, il conquistatore del Cavento alla testa del battaglione Val Baltea, "A lei l'onore della terza conquista".

Possiamo solo intuire quali possano essere stati i ricordi, le immagini, le paure, i momenti di coraggio e di sconforto vissu-

ti, che passarono per la mente di: Battanta di Como, Wilfrido Ambrosini di Verona, Pietro Ronconi di Gravedona, Carlo Belotti di Montirone, Vincenzo Gribaudi di Ivrea, Giuseppe Variati di Milano, Edoardo Siccardi del battaglione Pallanza, Giacomo dal Borgo trevisano, del nostro Sperandio Zani, e di altri loro commilitoni di cui non è rimasta traccia della loro presenza, nel ritrovarsi dopo circa mezzo secolo in quei luoghi.

Di tutti loro e di quanti su quelle nevi, senza distinzione di casacca, hanno perso la loro giovane vita, gli alpini delle due Sezioni ANA si sono impegnati a tenere viva la memoria e a farsi portatori di quel desiderio di pace che hanno sempre trasmesso ai giovani.

Con questo spirito e questi intendimenti più di 300 pellegrini e numerose autorità, anche quest'anno hanno raggiunto la Lobbia Alta dove, sull'altare dedicato a Giovanni Paolo II, oggi Santo, il Card. Giovanni Battista Re, il Card. Walter Kasper, S.E. Mons. Claudio Giuliodori insieme ad altri sacerdoti tra cui il nostro cappellano militare don Massimo Gelmi, hanno concelebrato la messa in suffragio di tutti i caduti e con particolare richiamo al "Milite ignoto" le cui spoglie forse ancora oggi *hanno come sepolcro le vette dell'Adamello e della Presanella.*

Il richiamo ai 100 anni dalla fine della Grande Guerra è stato



il fil rouge di tutti gli interventi. Il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Claudio Berto tra le suggestioni che rivive ogni qualvolta si trova in Adamello ha voluto richiamare alla memoria l'eroismo dei F.lli Calvi e le annotazioni riportate sul diario del Ten. Felix Hect, comandante della 1^ Compagnia Esploratori dei Kaiserjäger Tirolesi, il cui corpo,



Il Labaro nazionale scortato dal presidente Favero e dal C.te delle TT.AA. Gen. Berto fa il suo ingresso nel piazzale della cerimonia.



I vescovi P.A. Tremolada, L. Tisi e C. Giuliadori durante la Liturgia eucaristica accompagnata dai canti del Coro di Trento.

dilaniato dalle ferite, scomparirà per sempre in un crepaccio.

Sempre coinvolgente l'intervento conclusivo del Presidente Nazionale Sebastiano Favero che, dopo aver salutato i pellegrini e le autorità presenti e richiamato il dovere della memoria di quanti hanno combattuto e sacrificato la loro vita per degli ideali, ha richiamato il valore della pace che "significa impegno di tutti nel difenderla", ed ha voluto ancora una volta soffermarsi sulla necessità di un servizio obbligatorio per tutti i giovani perché mettano a disposizione del Paese per un breve periodo le loro non indifferenti potenzialità.

Ricca di riflessioni l'omelia del Card. Kasper con l'affermazione che "l'Adamello deve diventare un simbolo di pacificazione globale"

Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'ANA di Trento Maurizio Pinamonti che, facendo os-

servare le 14 bandiere degli Stati un tempo belligeranti portate su queste cime, ha aggiunto; "Sono un profondo messaggio di coesione civile, conciliazione e soli-



Sulla pedana il Labaro Nazionale e i Vessilli delle Sezioni di Trento e di Valle Camonica.

darietà e di volontà di convivenza tra popoli".

### Nel Sacrario della Memoria

Nel 1924 avvenne la inaugurazione del Sacrario e per l'occasione proprio qui si tenne una delle prime adunate nazionali dell'ANA. Anche allora certamente nelle allocuzioni delle autorità intervenu-

te, richiamando le tragedie e i lutti della guerra da poco conclusasi, non mancarono gli auspici di pace. Sappiamo che non fu così.

Domenica 29 luglio, a conclusione del 55° Pellegrinaggio, il desiderio di pace, già a lungo evocato il giorno prima tra le cime innevate dell'Adamello, è stato ancora richiamato e ripetuto da tutte le autorità intervenute. "E' illusione, ha detto il presidente della Provincia Autonoma di Trento Ugo Rossi, che i problemi si possano risolvere con la guerra". Messaggi di amicizia e di pace sono stati quelli dell'ambasciatore sloveno presso la Santa Sede e del rappresentante della Croce Nera Austriaca.

Il Gen. Claudio Berto ha considerato amici e fratelli tutti coloro che hanno dovuto su queste

cime combattere e il presidente dell'ANA Sebastiano Favero ha fortemente sostenuto che gli alpini non hanno paura, che per loro nulla è impossibile e quindi continueranno a tenere vivi quei valori che i loro veci hanno trasmesso e tra questi la solidarietà e la pace.

Le pagine del vangelo sulla moltiplicazione dei pani e dei pesci ha



Numerose le Sezioni e i Gruppi presenti al Pellegrinaggio.





Lo striscione "Adamello" seguito dai "pellegrini".

## "Sospiriam il lieto giorno"

"Sospiriam il lieto giorno" è il titolo del récita che nella chiesa Madonna degli Alpini di Boario Terme, gentilmente resa disponibile dal parroco don Enrico, ha avuto luogo lo scorso luglio.

Si è trattato di uno degli appuntamenti previsti dal corposo programma con cui gli Enti comprensoriali Bim e Comunità Montana, la nostra Sezione, il Cai e le scuole della Valle hanno voluto fare memoria dei tragici eventi della Grande Guerra nella ricorrenza del Centenario. A coinvolgere il numeroso pubblico con racconti che la grande storia ignora è stato l'attore e regista bresciano Luciano Bertoli accompagnato dai cori ANA di Valle Camonica e La Pineta di Costa Volpino che con le loro melodie hanno ancor più fatto rivivere quegli anni lontani.



orientato l'omelia di S.E. mons. Lauro Tisi, vescovo di Trento. "Oggi - ha egli detto - è tornato di moda tutto quell'armamentario che mette in difficoltà la convivenza. Confini, barriere, muri, razza richiamano eventi non tanto lontani e provocano la guerra che, causa il nostro silenzio e il far finta che nulla accada, ci coinvolge".

Il breve saluto del Vescovo di Brescia mons. P.A. Tremolada, grato per il dono di aver potuto vivere questa esperienza, ha esaltato il valore dell'amicizia ed ha

aggiunto: "Gli alpini sono la realtà che più di altre manifestano nei fatti questo sentimento".

Prima dell'inizio della s. messa una delegazione di autorità italiane e austriache, a testimonianza della internazionalità della cerimonia, ha depresso due corone di alloro nel Sacratio per rendere onore certamente a quanti in questo luogo sacro riposano, ma anche in memoria del Soldato Ignoto a cui il 55° Pellegrinaggio si è voluto dedicare.

**Nicola Stivala**

## Triangolare di calcio

Gli Alpini ci ricordano ancora oggi valori come la solidarietà, fratellanza, impegno, onestà, lealtà, ma anche un pizzico di sportività.

Ed è per questo che le sezioni di Brescia, Salò - Montesuella e Vallecamonica si incontrano in avvincenti triangolari di calcio nel corso delle proprie adunate sezionali.

Ecco i piazzamenti della nostra Vallecamonica :

- Sabato 9 giugno ad Odolo 3\* classificati
- Sabato 7 luglio a Lumezzane 2\* classificati

Manca il gradino più alto del podio, che sia di buon auspicio per il prossimo appuntamento il 15/16 settembre a Bienno?

Nella foto i nostri magnifici nove!



# Iniziative per il Centenario

*Viaggio nei luoghi delle Medaglie d'Oro  
F. Tonolini e A. Tognali*



Come già indicato nel programma pubblicato nel precedente numero di "Noi de la Valcamonica" la Sezione organizza per sabato 29 settembre p.v. un viaggio verso i luoghi che ricordano le nostre due medaglie d'oro che persero la vita durante la 1ª Guerra Mondiale: Francesco Tonolini e Angelo Tognali.

Saranno disponibili n. 2 pullman da 50 posti, con partenza da Vezza d'Oglio - Vione, per gli studenti che hanno approfondito la

vita della medaglia d'oro Angelo Tognali originario di Vione e deceduto a Col del Kuk (Grappa), e da Breno per gli studenti che hanno approfondito la vita della medaglia d'oro Francesco Tonolini originario di Breno e deceduto a Montagnola di Valdobbiadene (Vicenza).

La D.S. Prof.ssa Paola Abondio curerà gli aspetti organizzativi.

Un terzo pullman da 50 posti è riservato agli alpini e alle autorità interessate a parteciparvi.

Programma: partenza dalla Valle in mattinata e arrivo al Sacrario del Grappa verso le ore 11; visita al Sacrario e illustrazione dei lavori di ricerca da parte degli alunni.

Nel pomeriggio sosta in località di Montagnola di Valdobbiadene, dove ci attenderanno gli Alpini della locale Sezione per condurci ad una breve visita al luogo.

Gli interessati si mettano in contatto con gli uffici della Sezione.

## A Bienno la 3ª Adunata Sezionale



### PROGRAMMA

#### Sabato 15

- Ore 10,00 Ritrovo presso il monumento dei caduti di Bienno-Alzabandiera
- Ore 10,20 Corteo ed inaugurazione mostra "Per non dimenticare" a ricordo del centenario della fine della 1ª Guerra Mondiale-Saluto autorità
- Ore 11,00 Incontro del Consiglio Sezionale con l'Amministrazione Comunale
- Ore 14,30 Triangolare di calcio fra le sezioni ANA bresciane presso il campetto del Borgo di Prestine
- Ore 17,00 Deposizione corona presso il monumento dei caduti del Borgo di Prestine
- Ore 18,00 S. Messa nella chiesa di Santa Maria di Bienno

#### Domenica 16

- Ore 9,00 Ammassamento in Piazzale Lorenzini
- Ore 9,45 Onori al Gonfalone del comune ed al Vessillo Sezionale
- Ore 10,00 Alzabandiera-Discorsi ufficiali
- Ore 10,30 Sfilata per le vie del paese
- Ore 12,30 Pranzo presso i punti ristoro del paese
- Ore 17,00 Ammainabandiera

# Verbali del Consiglio Sezionale



## 06 Aprile

### 1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

### 2 – Campionati Italiani di Sci Alpinismo – 17/18 Marzo 2018 Ponte di Legno / Tonale: Considerazioni

Il Vice Presidente Vicario Emanuele Bondioni, che presiede la seduta, ritiene sia stata una buona manifestazione, soprattutto dal punto di vista sportivo e Bontempi ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione.

### 3 – Programma definitivo interventi culturali per il “Centenario”

Il Vice Presidente Cobelli illustra il calendario steso dal Comitato presieduto dall'assessore alla cultura in Comunità Montana D.sa Ferrarini che ha visto seduti al tavolo, oltre agli alpini, il CAI e le Scuole.

Stivala rimarca che il calendario è stato condiviso con le varie realtà valligiane al fine di evitare iniziative isolate, assegnando alla nostra sezione il budget di spesa per le varie iniziative. Lo stesso relaziona poi sul recente CISA tenutosi a Trieste.

### 4 – Organizzazione Manifestazione al Montozzo – 30 Giugno 2018

Il Vice Presidente Vicario comunica che il referente per la manifestazione sarà il segretario BONDIONI e che verrà messa in programma una riunione, anche con alpini ed amministratori locali, per pianificare al meglio la manifestazione che, quest'anno, riveste un'importanza maggiore in occasione del Centenario.

### 5 – Proposta candidatura per “Premio Fedeltà” alla montagna”

Il Vice Presidente Vicario illustra brevemente il regolamento con le finalità del premio; poi passa la parola al Consigliere Gaverbi che relaziona sulla proposta di candidare l'alpino Simone Regazzoli del gruppo di Berzo Sup. e ne traccia il profilo lavorativo, familiare ed associativo. Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta.

### 6 – Adunata Nazionale di Trento – (comunicazioni ed ordine di sfilamento)

Il Vice Presidente Vicario illustra l'ordine di sfilamento ed anche la CARD da 5 € predisposta per l'evento che dà il diritto ad accedere ai mezzi pubblici ed ai musei convenzionati. Viene individuato il consigliere Minelli quale responsabile del servizio d'ordine.

### 7 – Comunicazioni del Presidente

Il Vice Presidente Vicario comunica gli imminenti impegni associativi con particolare riguardo della conferenza sulla guerra bianca che si terrà a Brescia il giorno 20 Aprile.

## 04 Maggio

### 1- Lettura ed approvazione dei verbali del-

### la seduta precedente

Il segretario Ballardini legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

### 2 – Comunicazioni in merito alla adunata di Trento ed alla manifestazione al Montozzo

Il Presidente comunica che tutto è pronto, le fanfare sono confermate ed anche gli striscioni e chi li porta; il nostro servizio d'ordine è stato affidato ai consiglieri Minelli, Gaverbi e Ballardini che dovranno prestare particolare attenzione all'inquadramento delle bande e dei Sindaci.

Per quanto concerne il Montozzo sono stati definiti i 4 striscioni da far predisporre al fine di dare maggior risalto alla manifestazione e, dopo l'Adunata, verranno predisposte le locandine.

### 3 – 55° Pellegrinaggio in Adamello – Approvazione Regolamento

Il Presidente illustra il programma definito con la sezione Trentina che prevede la Santa Messa in quota con i 2 Cardinali ed al Passo del Tonale con i 2 Vescovi. Conferma la disponibilità della Caserma in Tonale e legge la bozza di Regolamento al quale vengono apportate alcune modifiche proposte dai consiglieri.

Il Consiglio approva all'unanimità il Regolamento così come modificato.

### 4 – Comunicazioni del Presidente

Viene distribuito il Libro Verde della Solidarietà, vengono elencate le manifestazioni in programma e per la gita a Valdobbiadene e Monte Grappa, in programma per i prossimi 29-30 settembre, si decide di limitare ad un solo giorno, a Valdobbiadene, la trasferta uniformandoci al programma dei ragazzi delle scuole.

08 Giugno

### 1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

### 2 – 91° Adunata Nazionale a Trento (bilancio e considerazioni)

Il Presidente giudica più che soddisfacente il bilancio della recente adunata nazionale che ha visto sfilare circa 1360 alpini, in linea con gli anni precedenti; erano presenti 65 gagliardetti su 67.

### 3 – Raduno al Montozzo del 30 Giugno 2018

Il Presidente comunica che a tutti i gruppi è stata inviata informativa al fine di avere più alpini possibile alla cerimonia ed in particolare a coloro che non possono salire con le proprie gambe, utilizzando mezzi preventivamente segnalati ed autorizzati, tenendo presente che ci si trova in ambito di parco dove il traffico veicolare è vietato.

### 4 – Assegnazione sede per 56° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente comunica che è pervenuta una sola domanda sottoscritta dai gruppi di So-

nico, Rino e Garda, firmata anche dal Sindaco Paquini e con allegata bozza di programma che verrà successivamente valutata essendo, questa, esclusiva competenza del Consiglio ma della quale se ne terrà sicuramente in considerazione. In aggiunta viene già proposta la figura al quale dedicare la manifestazione e cioè Serafino Gnutti M.O.V.M. . Il Consiglio, all'unanimità, approva l'assegnazione del 56° Pellegrinaggio in Adamello ai gruppi di Sonico, Rino e Garda dedicandolo alla figura di Serafino Gnutti.

### 5 – Comunicazioni del Presidente

Ringrazia gli alpini della Media Valle per il lavoro svolto con i ragazzi del Comprensivo per la mostra a Breno intitolata alla M.O. Tonolini;

Legge invito pervenuto dalla Parrocchia di Breno per festeggiare il 25° anniversario di sacerdozio di Don Mario Bonomi;

Propone l'acquisto di un nuovo vessillo sia per le condizioni degli attuali sia perché, a volte il numero attuale non garantisce la copertura delle cerimonie/manifestazioni in programma;

Terremoto ad Arquata del Tronto; l'appalto è stato vinto da una ditta bresciana e la sezione di Brescia ci chiede di partecipare per alcuni lavori di finitura con manovalanza alpina.

## 12 Luglio

### 1- Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente

Il segretario BALLARDINI legge il verbale della seduta precedente. Il consiglio approva all'unanimità.

### 2 – Raduno al Montozzo del 30 Giugno 2018 (bilancio e considerazioni)

Il Presidente giudica positiva la manifestazione che ha visto la partecipazione di 5 vessilli di altre sezioni, 50 gagliardetti valligiani oltre a tanti alpini di altre zone ed il nostro coro ANA. Presente il Consigliere Nazionale Carlo Macalli.

### 3 – 55° Pellegrinaggio in Adamello

Il Presidente comunica che gli inviti sono stati spediti, le brochure sono pronte ed anche le nostre colonne sono esaurite, tranne la terza del sabato mattina che, per poche iscrizioni, è stata aggregata a quella trentina.

### 4 – Adunata Sezionale a Bienno il 15/16 Settembre 2018

Il Presidente comunica che il comitato si è riunito più volte a Bienno e che è stato definito il logo ed il programma della manifestazione che viene illustrato da Valenti. Complice la trasferta in Russia per la cerimonia del Ponte non sappiamo ancora chi sarà presente del C.D.N.

### 5 – Comunicazioni del Presidente

Illustra le manifestazioni estive e chiede che al più presto venga definito il programma per la gita sociale sul Grappa.

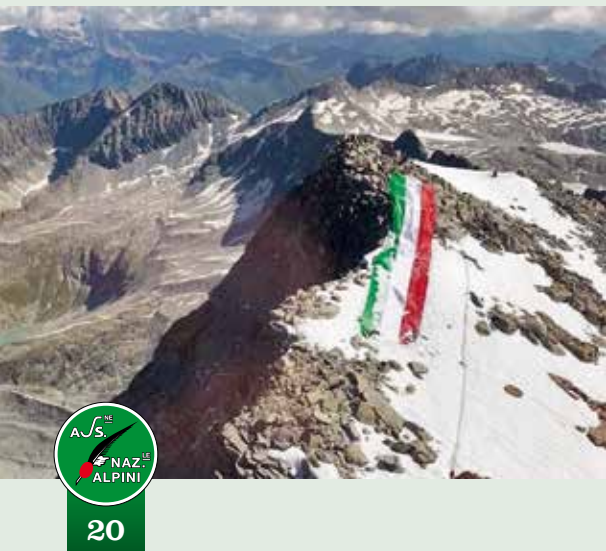
## Impronta Camuna ricorda il Centenario della Guerra in Adamello

Il 6 e 7 luglio Edolo e la Valle Camonica hanno vissuto una occasione di intensa partecipazione alla cerimonia promossa dall'Associazione "Impronta Camuna" guidata da Roberto Bontempi. L'iniziativa di ricordare i 100 anni dalla fine della Guerra '14 - '18 è stata gestita dal Comitato presieduto dall'Amm. Luigi Binelli Mantelli con l'obiettivo di "tramandare la memoria delle grandi tragedie del passato. A Edolo sabato 7 in tanti hanno voluto essere presenti alla manifestazione che, partendo dalla sede del Comune, ha raggiunto in corteo il campo sportivo.

Numerose le autorità presenti; tra queste il Prefetto di Brescia Annunziato Vardé, il Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti, Comandante della Forza multinazionale Nrdc Italia, la più alta autorità militare presente, il cardinale Giovan Battista Re e l'Ordinario militare mons. Santo Marciànò che hanno concelebrato la s. messa, il vice comandante delle Truppe Alpine Marcello Bellacicco, alcuni parlamentari e rappresentanti della Regione Lombardia e della provincia di Brescia.

Nutrita anche la rappresentanza della nostra Sezione guidata dal presidente Mario Sala.

All'intervento di saluto rivolto a tutti i presenti dall'Amm. Binelli Mantelli sono seguiti quelli del sindaco di Edolo, del Prefetto e del Gen. Perretti. Al termine del rito religioso, sono stati consegnati i premi "Impronta Camuna" alle Truppe alpine, al Cardinal Re e all'Associazione Nazionale Alpini rappresentata dal vice presidente vicario Alfonso Ercole, per l'impegno profuso, come ha ricordato il presidente Bontempi, a sostegno dell'annuale Pellegrinaggio in Adamello. Nel corso della cerimonia in cima all'Adamello "vetta sacra della Patria" è stato posto il tricolore (vedi foto) e collocata la targa ricordo.



# Camminata con gli Alpini nel cuore dell'Altopiano del Sole

*Tra le tante motivazioni quella di valorizzare il territorio*



L'Alzabandiera e la messa, due momenti che caratterizzano sempre le manifestazioni degli alpini.

Ben 5 colonne di "pellegrini" partite rispettivamente da Ossimo, Cividate, Corno, Borno e Malegno sono confluite presso la località "Corna" sita in Ossimo.

Anche quest'anno si è ripetuta la ormai tradizionale "Camminata con gli Alpini nel cuore dell'Altopiano del Sole" e la giornata, già primaverile, ne ha decretato il successo portando sui nostri sentieri tantissimi partecipanti che, scrollatisi di dosso i torpori invernali, hanno dato vita ad una salutare scampagnata.

Certo per noi Alpini e per i rappresentanti delle Amm.ni Comunali coinvolte, è stato sufficiente sederci intorno ad un tavolo, guardarci negli occhi e dir-

ci, con convinzione, che questo appuntamento andava ripetuto, magari arricchendolo di significati e, come sempre, garantendo ai "pellegrini" un degno ristoro e tanta allegria.

In prima linea il Comune di Ossimo con il Sindaco Farisè che, nel manifestare il suo entusiasmo nel riproporre l'evento, ha rinnovato i ringraziamenti agli Alpini per il loro encomiabile operato e per l'importanza della loro presenza attiva in tante Comunità.

Se per l'evento ci si sarebbe ritrovati domenica 8 aprile, già il giorno prima era chiaro che ci fosse aria di festa e che qualcosa di importante stesse succedendo. In molti, infatti, si saranno chie-

sti cosa fosse quell'enorme nastro tricolore, ben visibile in tutta la valle, da Cividate al Monticolo, che a mezza costa tracciava una parte importante di uno dei sentieri che, dal fondo valle, salgono all'Altopiano del Sole.

Sentieri che oggi si percorrono per svago, grazie all'accurata manutenzione delle Penne Nere, ma che, carichi di storia, hanno avuto un'importanza fondamentale per gli spostamenti di merci e persone e hanno visto generazioni di operaie raggiungere i luoghi di lavoro portando il loro contributo ad una scarna economia di montagna legata alla poca agricoltura, alla pastorizia e all'allevamento di bestiame.

Proprio per questo i sentieri, percorsi dai partecipanti, sono gli stessi delle scorse edizioni, come uguali sono le motivazioni che, fin dalla prima edizione, ci hanno spinti ad organizzare la scarpinata:

Valorizzare il territorio ed i suoi paesaggi naturalistici.

Valorizzare l'opera di recupero volontaria dei sentieri attuata dagli Alpini dei vari Gruppi organizzatori.

Ripercorrere con rispetto e momenti di riflessione, le orme dei nostri padri/nonni e delle nostre madri/nonne che questi sentieri percorrevano quotidianamente per raggiungere lo stabilimento "Olcese" dove lavoravano, o la campagna che, con il duro lavoro manuale, garantiva loro il sostentamento.

Fare "Comunità" riunendo i "pellegrini" provenienti dalle varie colonne in un'area comune, offrendo loro ristoro, ma soprattutto tanta armonia ed amicizia.

E sono stati proprio questi i punti che Padre Mario, Cappellano Militare di origini Valtellinesi, ora in servizio presso il Convento dell'Annunciata, ha evidenziato durante l'omelia.

Il prelado ha ricordato che l'appuntamento odierno non avrebbe uno spessore umano e spirituale se fatto solo per consuetudine, ma acquista invece tutt'altro significato se, percorrendo questi sentieri, si riesce a coglierne, anche solo per un momento, la storia e l'anima di chi li ha battuti quotidianamente e per anni, con il sudore, il sacrificio, la fatica e una salda fede, così che possano esserci di esempio.

A tal proposito, rivolgendosi in particolar modo alle nuove generazioni, sono stati di grande utilità i racconti e gli aneddoti sulla storia della località "Corna" che Riccio Vangelisti di Cividate, appassionato ricercatore, ha dispensato loro con tanta passione e padronanza dell'argomento.

Non poteva certo mancare, come in ogni manifestazione alpina che si rispetti, l'Alzabandiera, un momento ufficiale di profondo significato civile ed espressione del senso di appartenenza alla nostra Patria.

I Gruppi organizzatori hanno quindi provveduto ad offrire, ai numerosi partecipanti, un ricco rancio in stile alpino, semplice, abbondante e sempre accompagnato da un sincero sorriso.

A seguire, un piacevole intrattenimento musicale, con canti popolari accompagnati dalla fisarmonica di Giacomo Zerla, che ha



Il bandierone visto da tutto il fondovalle.

allietato il pomeriggio.

Una meravigliosa giornata immersa nella natura, la nostra gente ha partecipato e questo ci rende felici, ma soprattutto ha apprezzato il nostro operato cogliendone i significati più profondi, quelli che ci eravamo prefissati e che ci spingono a guardare avanti con fiducia nel domani, per noi e per le nuove generazioni.

Un arrivederci a presto dagli Alpini di Ossimo Inf.re, Ossimo Sup.re, Borno, Lozio, Malegno, Cividate, Cogno, Piamborno.

**Pierfranco Zani**



Il rancio alpino in amicizia e allegria.

GRUPPO DI NADRO

# Il Gruppo di Nadro ricorda i suoi 85 anni

*Occasione per impegnarsi a superare le difficoltà del momento*



È vero, le nostre feste di Gruppo o Sezionali si svolgono sempre all'interno di una cornice che caratterizza il nostro essere una associazione d'arma. L'incontro che precede la sfilata è sempre occasione per rinsaldare amicizie e raccontarsi le vicende piacevoli o meno della quotidianità, di ascoltare con piacere le melodie di bande e fanfare che ci fanno tornare spesso indietro negli anni, quando quelle marce ci accompagnavano nelle cerimonie ufficiali.

Ubbidienti poi alle indicazioni del cerimoniere di turno, ci disponiamo per il corteo attraverso le vie del paese che ci accoglie, pavesate a festa col tricolore e con gente che non disdegna qualche applauso accompagnato da "Viva gli alpini", che non può che far piacere.

La sosta ai monumenti, l'onore ai caduti, gli interventi degli oratori e la santa messa sono momenti comuni molto sentiti e partecipati; ad essi segue l'incontro conviviale, occasione anche questa per stringere relazioni, scambiare impressioni e dare forza alla appartenenza alla numerosa famiglia alpina.

Se questa è la cornice comune, la raffigurazione che la contiene è però sempre diversa e ci consente di percepire le peculiarità delle singole cerimonie.

A Nadro infatti il 22 aprile scorso il Gruppo ha voluto dare rilievo alla ricorrenza dell'85°



**Nadro: Davanti al Monumento per rendere onore ai caduti di tutte le guerre.**

Anniversario di fondazione.

Martino Pietroboni, decano del Gruppo, si è fatto portavoce nel richiamare alla memoria le tante iniziative in questo lasso di tempo realizzate, nel ricordare i tanti amici che nei trascorsi decenni lo hanno guidato o ne hanno fatto parte, ma anche nell'esprimere le preoccupazioni per un numero sempre più esiguo di soci. Realtà preoccupante questa, che però non incide minimamente, è stato detto, sulla voglia di continuare nella collaborazione con le istituzioni e negli interventi di recupero di sentieri e santelle, nelle manifestazioni Pro Nadro e nelle iniziative di solidarietà.

Sentito quindi l'invito a quanti finora ne sono rimasti lontani, a far parte del Gruppo per consentire ancora a lungo di far memoria di coloro che "sono andati avanti" e di rendere concreto l'impegno di "aiutare i vivi" proprio del DNA degli alpini.

Parole di apprezzamento e di incoraggiamento sono state espresse negli interventi del sindaco di Ceto Marina Lanzetti che, oltre a ringraziare gli alpini del Gruppo di Nadro per quanto fanno per la comunità, ha ricordato le espressioni di apprezzamento rivolte da Giovanni Paolo II agli alpini per il loro coraggio, la loro bontà e la coerenza nel donare con amore.

L'intervento di saluto del "fresco fresco di nomina" on. Giuseppe Donina, del Presidente Vicario della Sezione Camuna Emanuele Bondioni, che ha richiamato tra l'altro l'impegno della Sezione per le celebrazioni del centenario della Grande Guerra, e le parole benedictive del parroco don Pierangelo Pedersoli, hanno aggiunto ancora, con i loro richiami alla storia del Gruppo e al territorio in cui opera, altri tasselli alla particolare festa del Gruppo di Nadro.

**Gruppo Alpini Nadro**

# *i nostri Gruppi ricordano*



**Gruppo di Malegno**  
Alfredo Pezzoni  
31.10. 1943 - 29.03.2018



**Gruppo di Pezzo**  
Isidoro Faustinelli  
22.02.1941 - 17.03.2018



**Gruppo di Cimbergo**  
Giuseppe De Marie  
29.07.1935 - 08.04.2018



**Gruppo di Breno**  
Giuseppe Taboni  
*Internato*  
12.06.1923 - 13.04.2018

**Gruppo di Darfo**  
Giovanni Chini  
05.11.1923 - 19.04.2018



*"E' andato avanti" all'età di 94 anni l'alpino Giovanni Chini. E' stata per tanti anni una figura importante della numerosa famiglia alpina. Oltre ad aver svolto l'incarico di capogruppo degli alpini di Darfo, è stato ininterrottamente dal 1975 e fino al 2007 consigliere e vice presidente del Consiglio Sezionale. Nel 2004, a seguito delle dimissioni di Gianni De Giuli, ha svolto le funzioni di Presidente della nostra Sezione fino al 2005.*

*Giovanni Chini il 14 marzo 2013 è stato insignito della Medaglia d'Onore riservata agli internati della 2ª Guerra mondiale, ma per il suo impegno civile aveva già acquisito l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Per diverse tornate amministrative è stato infatti membro del direttivo del Consorzio Bim, e nella sua Darfo ha guidato a lungo il sodalizio della banda cittadina. Come rappresentante della storica azienda "Chini&Tedeschi" ha dato lustro all'imprenditoria camuna in particolare nel settore delle costruzioni e nella realizzazione di gallerie e strade. Alla moglie Giuseppina, ai figli Davide e Piera, gli alpini della Valle Camonica rinnovano il loro sentito cordoglio.*



**Gruppo di Toline**  
Lino Colosio  
22.01.1950 - 30.04.2018



**Gruppo di Corteno Golgi**  
Angelo Bera  
25.08.1932 - 06.04.2018



**Gruppo di Cimbergo**  
Girolamo Giulia  
25.04.1950 - 12.04.2018



**Gruppo di Darfo**  
Giacomo Pianta  
*Reduce di Russia*  
*Ex Internato in Germania*  
29.04.1917 - 09.05.2018



**Gruppo di Piancamuno**  
Giov. Battista Gregorini  
26.01.1953 - 01.06.2018



**Gruppo di Malegno**  
Tomaso Bazoni  
23.10.1943 - 23.06.2018



**Gruppo di Borno**  
Giuseppe Cominini  
13.10.1952 - 22.06.2018



**Gruppo di Demo**  
Alessandro Belotti  
26.10.1940 - 23.05.2018



**Gruppo di Monno**  
Brizio Pietroboni  
26.01.1926 - 27.06.2018



**Gruppo di Borno**  
Angelo Bertelli  
02.08.1944 - 21.06.2018



**Gruppo di Borno**  
Giuseppe Romellini  
11.10.1952 - 16.05.2018

## Ciao Sandro



*Gli alpini della Valle Camonica rinnovano anche da questo giornale il loro cordoglio alla Sezione ANA di Brescia e ai famigliari per la scomparsa, all'età di 82 anni, dell'alpino dott. Sandro Rossi ricordando il sincero legame di amicizia da Sandro manifestato con la immancabile presenza ai nostri Pellegrinaggi e a numerose altre nostre manifestazioni.*

*Un legame, quello con la valle, reso ancora più forte dal matrimonio con Giulia Fiorini, originaria di Gianico, dove spesso trascorrevano qualche giorno in famiglia e tra amici.*

*Il suo impegno per le penne nere della sua città è stato continuo, intenso e vissuto con convinzione; naturale pertanto la sua elezione a Presidente Sezionale nel 1985. Alla sua tenacia ed autorevolezza si deve, tra l'altro, la costruzione della sede dell'ANA ed anche lo svolgimento a Brescia nel 2000 dell'Adunata Nazionale.*

*Gli incarichi nazionali di Consigliere e Vice presidente vanno pertanto considerati un giusto riconoscimento alla sua fede alpina vissuta con coerenza e con tanta passione.*



# Festa annuale del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore

*Obiettivo mantenere viva la memoria*



Anche quest'anno gli Alpini di Ossimo Inferiore hanno sfoggiato il meglio di sé per prepararsi alla loro festa.

Un appuntamento atteso già dai giorni che lo hanno preceduto e che li hanno visti impegnati nell'addobbare ed imbandierare le vie del paese con una vitalità ed un entusiasmo che ha finito per contagiare anche la Comunità di appartenenza.

Quest'anno la manifestazione, che ha visto sfilare, per le vie di Ossimo con le numerose Autorità, la cittadinanza e tante Penne Nere anche di altre Sezioni, ha commemorato ed onorato in particolare il ricordo dei soci "andati avanti".

Ben 46 gagliardetti di vari Gruppi non hanno voluto mancare all'appuntamento condividendo quegli obiettivi comuni che gli Alpini si prefiggono nell'organizzare questi eventi come:

mantenere viva la memoria dei Caduti, in presenza delle Autorità, della popolazione e soprattutto degli alunni delle scuole, af-

finché ne colgano il significato e, raccogliendo il testimone, lo custodiscano e sappiano trasmetterne il valore;

dimostrare, orgogliosamente nei fatti, che l'esempio di chi è "andato avanti" ha portato frutti e che, quanto hanno seminato, non è stato vano e i valori, nei quali hanno creduto, sono ancora ben radicati nel Gruppo;

ravvivare, di anno in anno, lo spirito di Gruppo, stimolando e rendendone entusiasti tutti i componenti;

condividere, con la popolazione di Ossimo, un momento di festa, perchè la nostra Associazione è e vuole essere parte attiva ed integrante della Comunità.

Proprio questi i punti messi in risalto negli interventi del Capogruppo Pierfranco Zani, che ha salutato e ringraziato tutti gli intervenuti, del Presidente ANA Vallecamonica Mario Sala e del Sindaco Cristian Farisè.

Alla cerimonia civile è seguita presso la Parrocchiale "S. Cosma e Damiano" la s. messa celebrata da Don Cesare Isonni e resa ancor più solenne grazie alle voci del Coro "Amici del Canto" di Borno diretto dal maestro Tomaso Fenaroli.

La giornata non poteva che concludersi con un momento conviviale, trascorso in amicizia, allegria e cordialità.



Ossimo Inf.: La cerimonia davanti al Monumento ai caduti.

## Gruppo di Borno In Val Moren per ricordare

Il Gruppo alpini di Borno il giorno 22 luglio scorso, in occasione del 13° anno dall'inaugurazione della chiesetta costruita dallo stesso gruppo in Val Moren, ha invitato tutta la popolazione i Gruppi alpini dell'Altipiano del Sole a partecipare alla celebrazione della s. messa in ricordo degli alpini "andati avanti".

In tale occasione don Alex Recami ha benedetto un nuovo gagliardetto (vedi foto). Presente alla cerimonia anche il neo sindaco di Borno Matteo Rivadossi.



Don Cesare Isonni benedice la corona.

**I componenti del Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore**



25

GRUPPO DI PISOGNE

# Pisogne: La festa del Gruppo

*Nella ricorrenza del Centenario della Grande Guerra il ricordo dei Caduti*



Si è svolta nei giorni 8, 9 e 10 Giugno l'annuale manifestazione delle penne nere lacustri.

Il programma già collaudato prevedeva il Venerdì sera l'inizio della tre giorni di festa con l'apertura dello stand, punto di incontro con l'intera comunità, gestito con bravura dagli alpini.

Il Sabato sera alle 20 si è svolto il primo momento ufficiale con la resa degli onori ai monumenti delle varie associazioni d'arma presenti sul lungolago del paese (marinai, fanti e carabinieri) da parte di un corteo che vedeva la presenza di numerosi gagliardetti dei gruppi dei paesi limitrofi e del vicepresidente sezionale Alberto Cobelli che scortava il vessillo sezionale portato dall'alfiere e consigliere sezionale Giuseppe Martinelli.

Presente la banda cittadina che ha accompagnato magistralmente la sfilata e i momenti delle deposizioni degli omaggi flo-



**Pisogne: Il lungo corteo per le strade cittadine.**

reali ai tre monumenti. Conclusione con l'esecuzione in piazza Umberto I° di alcuni brani che i numerosi turisti presenti hanno dimostrato di gradire molto.

La Domenica si è dipanato per le vie del paese un lungo corteo che vedeva la presenza di 31 Gagliardetti e del vessillo sezionale scortato dal Vice-presidente sezionale vicario Emanuele Bondioni.

Accompagnava la sfilata con la consueta bravura la fanfara alpina di Rogno.

Dopo aver reso omaggio ai caduti pisognesi della I° G.M. ed agli alpini "andati avanti" presso i rispettivi monumenti è stato il momento dei discorsi.

Brevi ma incisivi gli interventi: il capogruppo Belli ed il sindaco Invernici hanno ricordato tra l'altro come proprio in questi giorni ricorra il centenario dell'inizio della battaglia del solstizio, l'ultimo disperato tentativo austriaco di spezzare le linee italiane sul Piave. Entrambi hanno sottolineato come il ricordo del sacrificio dei nostri "veci" stia alla base anche dei momenti di allegria e di festa. Sono stati ringraziati tutti quelli che hanno collaborato in qualsiasi modo alla buona riuscita della festa ed alle attività del gruppo durante l'anno.

Il vicepresidente vicario Emanuele Bondioni si è complimentato con gli alpini pisognesi per la loro capacità organizzativa e per le numerose iniziative che testimoniano la vivacità del gruppo.

Poi il corteo è ripreso e si è diretto verso la chiesa parrocchiale dove il parroco don Lucio, al suo esordio come "cappellano" degli alpini pisognesi, ha celebrato la santa messa.

E' seguito il momento conviviale, occasione per dare ulteriore forza a quei rapporti di amicizia che tengono assieme la famiglia alpina, e l'estrazione dei premi della lotteria.



**Pisogne: Le autorità rendono onore ai Caduti di tutte le guerre.**

**Franco Pizzini**

## Il Coro Vallecamonica per la Memoria

Non solo all'interno degli eventi programmati nel progetto "Una Valle da non dimenticare" il Coro Vallecamonica del Gruppo di Darfo e della nostra Sezione mostra la sua passione affinché il centenario della Grande Guerra sia degnamente ricordato, ma anche aderendo ad altre iniziative che in questo 2018 sorgono un po' ovunque con lo stesso scopo. Così, quando da Walter Belotti, presidente del Museo della Guerra Bianca di Temù, è giunto l'invito a partecipare ad una cerimonia commemorativa in località Serodine, nella zona del Tonale Occidentale, l'adesione è stata immediata ed entusiasta.

Domenica 17 giugno il Coro Vallecamonica con un nutrito gruppo di amici del Coro La Pineta di Costa Volpino si è riunito sul piccolo dosso sormontato da una semplice croce, alle pendici del quale rimangono visibili i recinti di un cimitero militare, riscoperto da Walter Belotti, dove furono sepolti 24 soldati italiani e 12 austriaci, per la celebrazione di una S. Messa di suffragio per quei morti e per tutti i Caduti della Prima Guerra Mondiale.

Il rito è stato preceduto da un breve recital, dove si sono alternati i canti del Coro e le letture di testi e lettere scritte da tanti soldati durante quella "inutile strage". In particolare è stata ricordata la figura di don Giuseppe Canova, cappellano militare alpino, caduto il 13 giugno 1918 a quella quota di 2570 metri, dopo che ebbe rifiutato di lasciare i suoi soldati per un normale avvicendamento; erano presenti 5 gagliardetti, tra cui quello del Gruppo di Darfo portato su dal Coro, e i rappresentanti dei comuni di Oneta e Castione della Presolana, oltre a molti amici dell'Associazione Culturale Val d'Intelvi, che ha operato alla ricostruzione storica dei documenti inediti legati alla breve vita del "Prete-Soldato".

Al termine della celebrazione, chiusa dalla Preghiera dell'Alpino, è stata deposta una corona d'alloro al cippo dove è affissa una targa su cui spiccano le parole "Ricordino i posteri"; come non pensare al motto fondativo dell'ANA "Per non dimenticare"!?

**G. Franco Camossi**



Il cippo della Memoria.

**Scegli TU**  
il PUNTO ENERGIA più comodo per te

**DARFO B.T.**  
Via Mario Rigamonti, 65

**BRENO**  
Via Mazzini, 8

**EDOLO**  
Via Marconi, 209

**Cosa puoi fare nei Punti Energia?**

- ATTIVARE** Nuove utenze
- OTTENERE INFORMAZIONI** sulle Bollette
- PAGARE** le Bollette (NO Commissioni)
- OPERARE** sui Contatori
- COMUNICARE** l'Autolettura

Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A. - Numero Verde 800 432 411 - [vcsvendite.it](http://vcsvendite.it)

GRUPPO DI DEMO

# Gruppo di Demo: 55 anni di intensa attività

*Occasione di memoria e di impegno per il futuro*



Il Gruppo Alpini di Demo il 20 maggio scorso ha festeggiato il 55° di fondazione: era il 1963 quando il Cav. Martino Bottanelli, figura nota e stimata anche in ambito sezione, dava vita al Gruppo Alpini di Demo tenendone le redini fino al 1987. Gli è successo il compianto Stefano Foi che, oltre a guidare il gruppo fino al 1999, è stato molto attivo nel dare un consistente supporto organizzativo ed operativo alla nostra Sezione.

Dal 2000 ad oggi il gruppo è guidato da Lorenzi Mario, coadiuvato dal vice Walter Bosio e dai consiglieri Pietro Bonomi, Michele Degani e Giacomo Parolari. Madrina è la Signora Gregorini Franca.

Tante le opere realizzate. Fra queste ci piace ricordare la giornata del verde e del pulito, la pulizia e sfalcio presso il parco giochi della scuola Materna oltre a varie iniziative con la scuola Primaria e l'impegno a continuare è stato da

tutti confermato. L'anniversario si è svolto nel rispetto del cerimoniale, con la sfilata accompagnata dalla Banda locale, una breve sosta al cimitero con omaggio floreale agli Alpini ed Amici andati avanti, l'alza Bandiera ed Onore ai Caduti e la benedizione da parte del Parroco Don Salvatore Ronchi. Sono seguiti i discorsi ufficiali ed infine la Santa Messa nella Parrocchiale

de San Lorenzo.

Numerosi i gagliardetti presenti e i consiglieri sezionali con a capo il vice Presidente Paolo Bontempo. A completare ed arricchire l'anniversario ha voluto essere tra noi il Presidente Onorario ed ex Vice Presidente Nazionale Ferruccio Minelli.

**Mario Lorenzi**



E non poteva mancare la foto di gruppo!

## Gli studenti di Borno e Ossimo a Rovereto

*Accompagnati dagli alpini dei due Gruppi*

I Gruppi di Borno e Ossimo hanno offerto agli alunni di seconda e terza media una giornata a Rovereto, dove hanno visitato il Museo della 1ª Guerra Mondiale la monumentale Campagna della Pace, come testimonia la immancabile foto ricordo. Gli alunni e gli insegnanti, hanno molto apprezzato la generosa offerta e hanno affidato i loro sentimenti di gratitudine ad una lettera in cui tra l'altro si legge: "Questi viaggi con voi sono dei tuffi nel passato che ci permettono di vivere in modo diverso la scuola e sono molto piacevoli per il clima amichevole e cordiale che sapete creare....Avremmo voluto ringraziarvi molto prima con il dono del risultato del lavoro di tutto l'Istituto Comprensivo di Civitate Camuno sul Centenario della Prima Guerra Mondiale che però non è ancora pronto".

L'incontro è quindi rinviato a novembre prossimo.



GRUPPO DI TERZANO

# I 100 anni di Attilio Entrade

*Reduce di Russia, è stato insignito di riconoscimenti al valor militare*



È stata senza dubbio una di quelle giornate che resteranno nei ricordi migliori degli Alpini e degli Amici del nostro Gruppo.

Domenica 17 giugno ha avuto luogo la festa che gli Alpini di Terzano organizzano con cadenza triennale in una delle frazioni da cui provengono gli iscritti.

L'occasione è stata ancora più sentita per la concomitanza del centesimo compleanno del reduce alpino Attilio Entrade, nato a... nel luglio del 1918, veterano della Seconda Guerra Mondiale appartenente all'eroica 51<sup>a</sup> Cp. del Btg. "Edolo", pluridecorato con una Croce di guerra al Valore Militare ed una Medaglia di Bronzo al Valore Militare, combattente sui fronti occidentale, Greco-Albanese e Russo, internato militare in Germania e poi prigioniero in Ucraina.

Data la eccezionale circostanza il classico ritrovo mattutino si è tenuto presso la RSA "Angelo Maj" di Darfo BT, dove Attilio è attualmente ospite. Familiari, amici, rappresentanti di altre associazioni d'arma e tantissimi Alpini della nostra Sezione e di Sezioni limitrofe hanno voluto stargli vicino, manifestargli con emozione i loro auguri per il traguardo raggiunto, stringergli la mano e magari fare assieme qualche foto.

Il Gruppo di Angolo, di cui è stato uno dei soci fondatori ed al quale è tutt'ora iscritto, ha voluto contribuire alla bellissima giornata



**Attilio Entrade, il reduce che ha compiuto 100 anni.**

ta con una folta rappresentanza e il Capogruppo gli ha fatto dono di una targa ricordo ed un omaggio in segno di ringraziamento per quanto fatto per il sodalizio.

La manifestazione ha avuto il sapiente e piacevole contributo della Banda di Borno che ha guidato con passo cadenzato la sfilata verso il Monumento ai Caduti nella frazione di Gorzone.

Qui c'è stato un bellissimo fuori programma: Attilio infatti ha voluto esserci soprattutto durante la resa degli Onori ai Caduti ed i discorsi e per questo è stato trasportato in auto prima della sfilata ed ha potuto assistere con tanta emozione a questa parte tanto fondamentale quanto spesso considerata un pro forma della cerimonia.

La conclusione con il pranzo conviviale è stata l'ottima ciliegina sulla torta ad una giornata che resterà nelle memorie del Gruppo che orgogliosamente guida e nel cuore dei tanti che hanno preso parte.

**Italo Minelli**



Al Museo della Guerra Bianca in Adamello il Presidente della Regione Lombardia ha assegnato il prestigioso premio: Rosa Camuna.

Questa la motivazione: "Premiata l'ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO, per la conservazione della memoria degli uomini che hanno combattuto nei territori della montagna lombarda".

La Sezione ANA di V.C., nel ricordo di quanti in Adamello hanno sacrificato la loro vita, esprime le proprie felicitazioni per tale riconoscimento e augura al Museo di tenere sempre viva la memoria della Guerra Bianca.

GRUPPO DI SELLERO

# Gli Alpini di Sellero con i ragazzi del grest

*Una maglietta con le loro firme per dire grazie*



Sono 18 anni che il gruppo alpini di Sellero, tra le diverse attività svolte durante l'anno, dedica una giornata ai ragazzi, organizzando per i partecipanti al grest un'escursione in montagna, quest'anno favorita da una splendida, magnifica e incantevole giornata estiva, alla malga Tambione. Proprio qui, in festa e allegria, più di un centinaio di partecipanti tra

ragazzi e genitori, accompagnati da Don Rosario e dagli animatori, si ritrovano con gli alpini, che per loro, trovano ogni anno, stimoli e iniziative nuove, per coinvolgere i giovani nel mondo alpino, ricordando un evento, un'iniziativa, un avvenimento.

Fin dalla prima mattinata, dai più piccoli ai più grandi, ci si incammina verso la malga completando la giornata con giochi, intrattenimenti e partecipazione, soprattutto durante l'alzabandiera col canto dell'inno nazionale.

Durante la preghiera, Don Rosario, trova sempre parole d'apprezzamento per noi alpini, per ciò che facciamo e rappresentiamo, parole che arrivano al cuore e che ci fanno sentire orgogliosi di appartenervi.

Al pomeriggio non manca mai una dolce merenda, gustando le squisite torte preparate dalle mamme. Al termine della giornata, i ragazzi donano agli alpini, una maglietta con la firma di

tutti i partecipanti al grest. Sarà esposta con le precedenti nella sede del gruppo.

Anche se può apparire come una semplice iniziativa, il coinvolgimento dei giovani e dei ragazzi, deve considerarsi una necessità perché contribuisce a far sì che le tradizioni e il mondo degli alpini, restino retaggio e non divengano utopia, e favorisce l'interesse e l'altruismo nei ragazzi.

A conclusione, una nota di merito, un apprezzamento di stima, un gesto di riconoscenza che nasce dal cuore, a quelle persone sempre presenti, disponibili, che non dicono mai no, che non accampano mai scuse, che si accontentano di un sorriso, che vorrei elogiare agli occhi di tutti, ma che orgogliosamente preferiscono stare in disparte, in silenzio...

**Giancarlo Peluchetti**  
Segretario Gruppo Alpini  
Sellero

## Gruppo di Cividate Un segno del Centenario



Giovedì 19 Luglio il gruppo di Cividate Camuno, alla presenza del Presidente sezionale Mario Sala, ha inaugurato il monumento-fontana eretto per ".....non dimenticare" in occasione del Centenario della fine del primo conflitto mondiale



Una piacevole giornata trascorsa in allegria.



**FENENERGIA**

SERVIZI ENERGETICI E FACILITY MANAGEMENT

Via Nazionale, 2B  
25025 Piancogno (BS)  
T +39 0364 458011  
F +39 0364 458030  
mail@fenenergia.com  
www.fenenergia.com

# Montozzo

## “Museo a cielo aperto”



*Ciò che era nostro e che il tempo ci aveva tolto,  
per l'iniziativa grande e l'impegno tutto volontario degli alpini,  
è stato recuperato.*

*Le testimonianze superstiti rivivono alla luce del giorno  
per custodire nel silenzio della notte e della morte  
il senso della vita.*

*Il ripristino delle trincee del Montozzo è nato da un atto  
di pietà e di amore che pervade la memoria  
paziente e fedele del passato.*

Eugenio Fontana